



LEGENDSLANDS

FABULA ITINERIS



A CURA DI:

Lucas Finamore, Simone Gazzellone

Michela Mancino, Federica Frau

PREFAZIONE

Questo progetto editoriale ha un alto coinvolgimento per il lettore, non solo visivo ma anche narrativo, perché descrive il viaggio di un protagonista nel quale tutti possiamo immedesimarci. Si tratta infatti di un ragazzo dei giorni nostri che si ritrova a vivere e a scoprire i miti e le leggende del passato, oltrepassando terre fantasy.

Il libro è suddiviso in 4 parti principali: la parte iniziale, il Proemio, dove il protagonista si trova all'inizio del viaggio, in una foresta incantata e le altre 3 parti, Inferno, Purgatorio e Paradiso, rispettivamente nell'ambientazione Romana, Egizia e Greca.

L'opera in primis trae molta ispirazione dai classici come *La Divina Commedia* di Dante Alighieri e da *La Storia Infinita* di Michael Ende ma anche da film come *The Back The Future* e da animazioni come *Le Cornache di Narnia*, e altri.

Inoltre il tutto sarà molto variegato e interattivo, perché ogni ambientazione avrà il suo mood e colore predominante, le immagini inserite saranno illustrazioni accostate ad elaborazioni delle immagini fotografiche realizzate negli shooting tematici.



FAUNO 6-7

DIANA 8-9

ROMA 12-13

VULCANO 20-21

CARONTE 22-23

CERBERO 24-25

PLUTONE 26-27

PROSERPINA 28-29

LE FURIE 30-31

MEDUSA 32-33

EGITTO 36-38

ANUBI 42-42

HORUS 44-45

SETH 46-27

SELKIS 48-49

NEFERTUM 50-51

MENITH 52-53

THOT 54-55

MEHEN 56-57

RA 58-59

GRECIA 60-61

APOLLO 66-67

DAFNE 68-69

GIUSTIZIA 70-71

PANDORA 72-73

ICARO 74-75

ATENA 76-77

AURA 78-79

ERA 80-81

SUMMANDO 82-83



PROEMIO
LA FORESTA INCANTATA



DIANA

DEA DEI BOSCHI
E DELLE SELVE,
DIRETTAMENTE
COLLEGATA COL
MONDO NATURALE-
VEGETALE,
PROTETTRICE ANCHE
DEGLI ANIMALI, FRA
I QUALI LE ERANO
PARTICOLARMENTE
SACRI IL CANE E LA
CERVA.

DIVINITÀ PROTETTRICE
DELLA FERTILITÀ
DELLA NATURA,
VENNE VENERATA
DALLE DONNE COME
DEA DELLA FECONDITÀ
E DEI PARTI COL NOME
DI LUCINA. PIÙ TARDI
FU PURE IDENTIFICATA
CON LA LUNA.



Era il 21 ottobre 2019 e avevo compiuto da poco 18 anni.

Non so spiegare bene come, ma tutto d'un tratto mi ritrovai in una selva oscura, assonnato e senza capire come ci fossi arrivato.

Ah, quanto è difficile e doloroso raccontare com'era selvaggia, intricata e impraticabile questa foresta, il cui solo pensiero mi fa tornare la paura!

Era tanto amara, che la morte lo è poco di più.

Ma, per parlare del bene che vi trovai, vi racconterò le altre cose che ho visto e gli insegnamenti che ne ho tratto.

Ero talmente assonnato che non so ben dire come vi entrai, ma non appena sveglia mi trovai davanti una figura quasi surreale, ricoperta di foglie, che si mimetizzava con la foresta.

Mi trovavo davanti ad un cancello che pareva essere quello di una foresta incantata, e proprio alla sinistra di questo, c'era lei.

Solo in quel momento mi resi conto che mi aveva osservato tutto la notte e al mio risveglio si presentò come Diana, Dea della natura e degli animali selvatici, custode delle acque e protettrice delle donne.

Fu proprio lei ad indicarmi la via da seguire per uscire da quella foresta.

Vagai per ore e ore tra gli alberi incantati e una volta arrivato ai piedi di un colle, dove terminava quella valle che mi aveva riempito il cuore di paura, guardai in alto e vidi la cima illuminata dai primi raggi del sole. Solo in quel momento si calmò un poco la paura, che nel profondo del cuore mi aveva a lungo agitato in quella notte che io trascorsi con tanta angoscia.

Come un naufrago, uscito fuori del mare e giunto alla riva, con respiro affannoso si volge indietro e guarda le onde pericolose, così il mio animo, che ancora fuggiva, si volse indietro per riguardar la selva.

Dopo essermi riposato un po', ripresi a camminare e, quasi agli inizi della salita del colle, mi apparve davanti un'altra forma umana misteriosa. Aveva sembianze umane, ma con piedi di capra e corna sulla fronte, un viso ispido e barbuto colmo di saggezza ed allegria.

Mi chiese "da dove vieni? Perché sali il diletto monte?" poi mi disse "io sono il Fauno, ti concederò il mio aiuto e sarò il tuo maestro. Per il tuo bene penso che tu mi debba seguire: sarò la tua guida. Ti trarrò di qui attraverso il mondo dei Romani, l'inferno, dove udrai le grida senza speranza dei dannati e vedrai gli spiriti sofferenti degli antichi, che invocano la morte dell'anima. Poi vedrai coloro che sono contenti di stare nel fuoco del mondo Egizio, il purgatorio, perché sono sicuri di andare, prima o poi, fra le genti beate. E, se vorrai salire fra quelle genti nel mondo Greco, il paradiso, sarai accompagnato da un'anima più degna di me".

Detto questo, il Fauno iniziò a camminare e io lo seguii.



L FAUNO

E' UNA FIGURA DELLA MITOLOGIA ROMANA, UNA DIVINITÀ DELLA NATURA, PER LA PRECISIONE È LA DIVINITÀ DELLA CAMPAGNA, DEI GREGGI E DEI BOSCHI. IL SUO ASPETTO È DALLE FORME UMANE, MA CON I PIEDI E CON LE CORNA DI CAPRA. PIÙ TARDI FU FATTO CORRISPONDERE AL SATIRO DELLA MITOLOGIA GRECA, BENCHÉ QUEST'ULTIMO FOSSE LEGATO AL CULTO DEL DIO DIONISO (BACCO PER I ROMANI).



INFERNO

CAPITOLO 1





ROMA

È possibile affermare che i primi romani avessero miti.

Detta in altro modo: finché i loro poeti non entrarono in contatto con gli antichi greci verso la fine della Repubblica, i romani non ebbero storie sulle loro divinità paragonabili al mito dei Titani o alla seduzione di Zeus da parte di Era, ma ebbero miti propri come quelli di Marte e di Fauno.

Le narrazioni mitologiche dell'antica Roma, possono essere suddivise in tre parti:

1. Periodo repubblicano: più legato al culto, è nato nei primi anni della storia di Roma, si distingueva nettamente dalla tradizione greca ed etrusca, soprattutto per quanto riguarda le modalità dei riti.
2. Periodo imperiale classico: spesso molto letterario, consiste in estese adozioni della mitologia greca ed etrusca.
3. Periodo tardo-imperiale: consiste nell'assunzione di molte divinità di origine orientale.





“LASCIALE OGNI SPERANZA, VOI CHE ENTRATE”

Questa è la frase che vidi scritta sulle porte del mondo Romano.

Il Fauno mi disse “qui conviene lasciare ogni dubbio, è necessario che ogni viltà sia morta. Siamo giunti in quel luogo in cui ti ho detto che vedrai le anime dei dannati, che hanno perduto il bene dell'intelletto”.

Poi mi prese per mano con volto sereno e m'introdusse nei segreti impenetrabili dell'oltretomba.

Qui sospiri, pianti ed alti gemiti risuonavano per l'aria senza stelle. Al sentirli, io mi misi a piangere.

Lingue strane, espressioni orribili, parole di dolore, accenti di rabbia, voci alte e basse e suoni di mani che colpiscono qualcosa.

Io, che avevo la testa piena di dubbi, dissi “oh maestro, che cos'è questo tumulto che sento? Chi è questa gente, che appare così sopraffatta dal dolore?”

Ed egli a me “a questa miserabile condizione sono condannate le anime spregevoli di coloro che vissero senza infamia e senza lode. Sono mescolate a quella cattiva schiera degli angeli che non furono ribelli e neppure fedeli a Dio, ma che rimasero neutrali.

Li cacciano i cieli, per non esser meno belli, ma non li accoglie l'inferno profondo, perché i dannati si potrebbero gloriare di averli come loro compagni". Ed io risposi "che cos'è per loro tanto insopportabile, che li fa lamentare così fortemente?"

Mi rispose "Te lo dirò molto brevemente.

Costoro non possono sperare di morire e la loro vita oscura è tanto spregevole, che sono invidiosi di ogni altra condizione.

Il mondo non permette che si conservi alcun ricordo di loro; la misericordia e la giustizia divina (il paradiso e l'inferno) li sdegnano: non perdiamo troppo tempo su di loro, ma guarda e passa".









Continuammo a camminare fino a quando non vedemmo davanti a noi Vulcano, il dio del fuoco.
Egli ci indicò la strada per raggiungere il protettore del regno: Plutone..

Ed ecco verso di noi venire su una nave un vecchio, gridando: “Non sperate di vedere mai più il cielo; io vengo per condurvi sull’altra riva, nelle tenebre eterne, nel caldo e nel gelo.

E tu che sei qui, anima di un vivo, allontanati da costoro che sono morti”.

E vedendo che rimanevo lì fermo e restio, aggiunse: “Per un’altra via, per un diverso porto d’imbarco riuscirai a oltrepassare il fiume, perchè non salirai mai sulla mia barca, sull’Acheronte”.

La mia guida gli disse “O Caronte, non ti crucciare, ce devi da fa passare, ha deciso così chi comanda, quindi smetti e non far più domande”.

Così egli ci fece salire sulla sua “barchetta”, che sinceramente non aveva niente di speciale...



CARONTE
ERA IL
TRAGHETTATORE
DELL'ADE,
TRASPORTAVA LE
ANIME DEI MORTI
DA UNA RIVA
ALL'ALTRA DEL FIUME
ACHERONTE, MA SOLO
SE I LORO CADAVERI
AVEVANO RICEVUTO
I RITUALI ONORI
FUNEBRI

CERBERO

IL SUO COMPITO
ERA SORVEGLIARE
L'ACCESSO DELL'ADE
O AVERNO AFFINCHÉ
NESSUNO DEI MORTI
NE POSSA USCIRE.


NESSUNO È MAI
RIUSCITO A DOMARLO,
TRANNE ERACLE E
ORFEO.



Appena sbarcati dalla nave si figurò davanti a noi nell'oscurità un essere mostruoso, il Fauno disse che fosse il Cerbero, inviato da Plutone, una belva crudele e mostruosa, lancia delle sue tre fauci i suoi latrati sopra le anime che là sono sommerse.

Ha gli occhi rossi, la barba sudicia e nera, grasso il ventre e le mani con artigli, graffia le anime le squoia e le squarta.

Quando cerbero quel mostro schifoso, ci vide aprì le fauci e ci mostrò le zanne così la mia guida aprì le mani in tutta la loro ampiezza, raccolse la terra e coi i pugni pieni la gettò dentro le fauci del Cerbero, il quale quasi soffocandosi scappò come un cane con la coda fra le zampe.

The background is a dark, gradient sky transitioning from deep blue at the top to a dark, almost black, at the bottom. A silhouette of a crowd or city skyline is visible along the bottom edge, rendered in a dark, reddish-brown color. The text is centered in the lower half of the page.

Plutone era il figlio di Crono e di Rea, fratello di Zeus e di Poseidone e quindi uno dei tre padroni che si divisero il comando dell'Universo dopo la vittoria sui Titani. Mentre Zeus otteneva il Cielo e Poseidone il Mare, Plutone diveniva signore del mondo infernale e chiamato perciò Ade.



PROSERPINA
ANTICHISSIMA
DIVINITÀ
DELLA TERRA
E DELL'ALDILÀ,
PROSERPINA
(O PERSEFONE
PER I GRECI)
VIENE RAPITA DA
ADE (PLUTONE)
E IN SEGUITO
RESTITUITA
A DEMETRA
(CERERE), LA
MADRE TERRA.
ESSA SIMBOLEGGIA
IL MISTERO DELLA
VITA E DELLA
NATURA CHE
RIFIORISCE DOPO
LA STAGIONE
INVERNALE NEL
RIGOGGIO DELLA
PRIMAVERA E
DELL'ESTATE



Accanto a lui vidi una figura femminile e la mia guida mi raccontò la sua storia ed il perché fosse lì. Era Proserpina, dea delle messi. Mi raccontò che era un'innocente fanciulla che trascorreva le sue giornate insieme alle giovani sorelle. Un giorno, mentre la giovane raccoglieva dei fiori in campagna insieme ad altre fanciulle, Plutone la vide e se ne innamorò all'istante. Approfittando di un momento in cui si trovava da sola, il dio dell'oltretomba la prese di forza e la condusse negli inferi per sposarla.

Zeus chiese a Mercurio di recarsi negli inferi per riportare indietro la giovane. Il messaggero divino si recò dunque nel mondo dei morti, ma non gli fu possibile assolvere al suo compito: Era idea diffusa, all'epoca, che chiunque si fosse recato nell'aldilà non avrebbe dovuto cibarsi di nulla, se voleva far ritorno nel mondo dei vivi. Proserpina aveva rotto il digiuno mangiando un chicco di melagrana, e firmando così la sua condanna a restare per sempre nel mondo delle tenebre.

Cerere non accettò la sorte riservata alla figlia e continuò a causare carestie e siccità su tutta la Terra. Fu così che Zeus decise di rimediare trovando una soluzione che potesse accontentare tutti: Proserpina avrebbe trascorso due terzi dell'anno accanto alla madre, nel mondo dei vivi, e l'altro terzo negli inferi con colui che era ormai diventato il suo sposo, il dio Plutone.

Ad un certo punto, come in una rappresentazione teatrale, la scena cambiò, si movimentò, il “riflettore” cadde in un’altra direzione: apparvero le tre Furie infernali.

Erano le Erinni sporche di sangue e coi serpenti tra i capelli.

Il Fauno le riconobbe subito e me le indicò dicendo che quella a sinistra era Megera, quella a destra era Aletto, mentre quella al centro era Tesifone.

Esse sembravano disperarsi, graffiandosi il petto e percuotendosi con le mani aperte.

Molto spaventato, mi strinsi alla mia guida quando le vidi urlare e precipitarsi minacciose verso di noi invocando l’arrivo di Medusa per pietrificarci: “Venga Medusa così li possiamo pietrificare”.

Sentendo queste parole, il Fauno mi disse di non guardare e, per maggior sicurezza, mise le sue stesse mani sui miei occhi.

Ecco allora che apparve la figura di Medusa chiamata dalle Erinni a colpire colui che aveva osato scendere laggiù nella città di Roma.



LE FURIE
LE ERINNI SONO LE
PERSONIFICAZIONI
FEMMINILI DELLA
VENDETTA
SOPRATTUTTO NEI
CONFRONTI DI CHI
COLPISCE LA PROPRIA
FAMIGLIA E I PARENTI.



Medusa, la minore delle tre Gorgoni, in passato era stata rapita da Poseidone, il quale si era innamorato di lei e l'aveva portata nel tempio consacrato ad Atena dove l'aveva sedotta.

Medusa, che aveva splendidi capelli, nascose il volto dietro lo scudo della dea.

Durissima fu la punizione che Atena le aveva dato: la bella capigliatura venne trasformata in un groviglio di serpi velenose ed i suoi denti vennero mutati in zanne.

Medusa venne trasformata in un mostro che, col solo sguardo, era in grado di pietrificare ogni essere vivente. Medusa vittima e carnefice al tempo stesso.



Iniziammo a scappare e riuscimmo a fuggire dalla pietrificazione di Medusa.

Ci inoltrammo attraverso un cammino nascosto e buio per ritornare nel mondo della luce e non ci fermammo fino a quando non ritornammo a riveder le stelle...



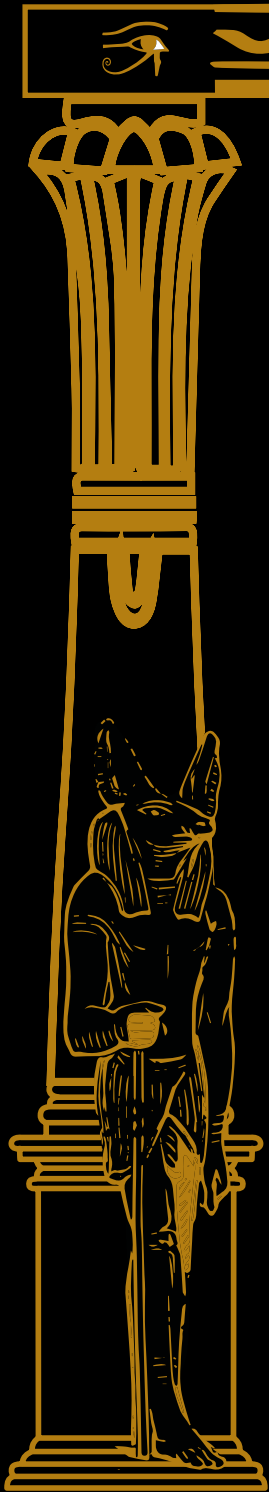
zenig



EGITTO

CAPITOLO 2





EGITTO



La mitologia egizia è l'insieme dei miti e delle credenze degli antichi Egizi.

Questo popolo prosperò nella valle del Nilo a partire dal 4000 a.C. e diede vita ad una civiltà durata 4 millenni.

La mitologia egizia non è un corpo unitario, perché nelle diverse città dell'Egitto si adoravano dèi di erenti, dotati di funzioni e caratteristiche che sono cambiate nel corso dei secoli. Per gli Egizi la divinità principale è il Sole, chiamato con molti nomi e ragurato in molti modi. Dal III millennio a.C. si impone come divinità solare Amon-Ra, che ogni giorno solca il cielo trasportando il Sole a bordo di una nave d'oro.

In alcune tradizioni, Amon-Ra assume anche la funzione di Atum, il principio creatore del mondo.





Per correre acque migliori, la navicella del mio racconto alza ormai le vele e lascia dietro di sé un mare così crudele.

Ora vi racconterò il mio viaggio nel regno degli egizi, il purgatorio, dove lo spirito umano si purga e diventa degno di salire al cielo.

Un dolce colore di zaffiro orientale, che avvolgeva l'aria serena e pura sino all'orizzonte, tornò ad allietare i miei occhi, non appena uscii fuori dell'aria morta, che mi aveva rattristato gli occhi ed il petto.

Mentre camminavamo e guardavamo il cielo stellato, il Fauno mi spiegò che avrei proseguito il mio viaggio in salita e che mi sarei affaticato, ma salendo il passo sarebbe diventato più facile.

Ad un certo punto vidi arrivare verso di noi una figura piuttosto riverente e con la testa di un cane, I raggi delle quattro sante stelle gli illuminavano così la sua faccia di luce, che io lo vedevo come se il sole gli stesse davanti. Si rivolse a noi chiedendoci “Chi siete voi, che risalendo il corso del ruscelletto sotterraneo siete fuggiti dalla prigione eterna dell'inferno?”

Allora la mia guida mi si inginocchiò e con parole, con mani e con cenni mi fece piegare le ginocchia e chinare il capo in segno di riverenza.

Quell'abbagliante figura era Anubi, protettore delle necropoli e del mondo dei morti.

La mia guida rispose “fui mandato da lui per salvarlo, e non c'era altra via che questa.

Gli ho mostrata tutta la gente malvagia ed ora intendo mostrargli quegli spiriti, che si purificano sotto la tua autorità. Ti prego di gradire la sua venuta: va cercando la libertà dell'anima.

Fai in modo di purificarlo prima di portarlo al cospetto di Ra, padrone di questo regno.”

Poi si rivolse a me dicendomi “ non ritornerò più di qui: il sole, che ormai sorge, vi farà vedere da che parte avviarvi sul monte per una salita più agevole”.

Mi fece segno di seguire Anubi e poi sparì. Capii allora che da quel momento Anubi sarebbe stato la mia nuova guida.

Quando noi fummo là dove la rugiada combatte più a lungo con il calore del sole, poiché si trova in un luogo in cui a causa della brezza evapora più lentamente, il mio maestro pose delicatamente le mani aperte nell'erba, perciò io, che compresi la sua intenzione, gli porsi le guance bagnate di lacrime.

Lì mi scoperse completamente quel colorito, che la caligine infernale aveva nascosto.

Il sole era ormai giunto all'orizzonte del purgatorio e noi eravamo ancora lungo il mare, come gente che pensa al suo cammino, che va con il cuore e con il corpo rimane.

Ed ecco che mi apparve una luce venire tanto rapidamente, che nessun uccello vola con la stessa velocità. Non appena staccai un po' lo sguardo, per rivolgere una domanda alla mia guida, la rividi più lucente e fatta più grande.

La mia guida non diceva ancora parola, mentre i primi bianchi apparvero essere le ali; quando fu certo di riconoscere Horus, dio del cielo, gridò: «Pièga, pièga le ginocchia! Congiungi le mani!

Il sole mandava i suoi raggi in tutte le direzioni e appena arrivò alzò la fronte verso di noi.



ANUBI

È UNA DIVINITÀ EGIZIA
APPARTENENTE ALLA
RELIGIONE

DELL'ANTICO EGITTO.
ERA IL DIO DELLA
MUMMIFICAZIONE
E DEI CIMITERI,
PROTETTORE DELLE
NECROPOLI E DEL
MONDO DEI MORTI;
ERA RAPPRESENTATO
COME UN UOMO DALLA
TESTA DI CANIDE.

HORUS

È UNA DIVINITÀ
EGIZIA APPARTENENTE
ALLA RELIGIONE
DELL'ANTICO EGITTO,
FRA LE PIÙ ANTICHE
E SIGNIFICATIVE DEL
PANTHEON EGIZIO.

IL SUO CULTO
NELLA VALLE DEL
NILO SI ESTESE
CRONOLOGICAMENTE
DALLA TARDA
PREISTORIA FINO
ALL'EPOCA TOLEMAICA
E ALLA DOMINAZIONE
ROMANA DELL'EGITTO.



Una volta che la sua luce terminò di abbagliarci, video che ci eravamo inchianti al suo cospetto ed iniziò a presentarsi raccontando al sua storia.

Horus era una delle divinità più venerate dall'antica civiltà egiziana, Fglio di Osiride e Iside.

Osiride venne ucciso da suo fratello Seth con l'inganno, ma Iside che ne era perdutoamente innamorata, si fece aiutare da sua sorella Nei per ritrovarlo.

Con tutto il suo potere, riportò in vita l'amato Osiride per una sola notte e concepirono un glio:

Horus. Osiride divenne poi il Re del regno dei morti, compito assegnatogli dal dio delPurgatorio, Ra.

Iside nascose il fanciullo nelle paludi, proteggendolo dalla vista di Seth grazie alla sua magia.

Horus crebbe in segreto e covando vendetta per suo padre.

Con lo scopo di riprendersi ciò che gli spettava di diritto , fecero una lotta che andò avanti per molti anni e durante la quale Horus perse un occhio.

Seth divenne il Dio del Caos e fu condannato nel deserto diventandone il Re.

Finito questo racconto Horus ci indicò con il suo sguardo da falco una figura umana in lontananza.

Si trattava di Seth, il quale dopo quell'accaduto era divenuto il dio del caos, del deserto, delle tempeste, del disordine, della violenza e degli stranieri.

Horus ci indicò la strada per arrivare al cospetto di Ra e raggiungere poi il paradiso.

Ci disse che saremmo dovuti passare davanti il deserto di Seth e si raccomandò di essere molto prudenti.

Seth se ne stava lì tutto solo, nel deserto. Aveva un volto piuttosto arrabbiato e passandogli accanto cercammo di evitare qualsiasi interazione con lui per evitare di scatenare la sua ira e una tempesta.

Aveva il corpo umano e la testa di un enigmatico animale che non riuscimmo ad identificare con certezza.

Sembrava uno sciacallo, un asino o una capra.

Passamo avanti inosservati e dopo qualche ora superammo il deserto di Seth.





SELKIS

ERA UNA DIVINITÀ
EGIZIA APPARTENENTE
ALLA RELIGIONE
DELL'ANTICO EGITTO.
DEIFICAZIONE DELLO
SCORPIONE, ERA DEA
DELLA FERTILITÀ,
DELLA NATURA,
DEGLI ANIMALI,
DELLA MAGIA, DELLA
MEDICINA E DELLA
GUARIGIONE DELLE
PUNTURE DA ANIMALI
E INSETTI VELENSI.



Poco dopo, lungo il nostro cammino improvvisamente iniziammo a sentire dei curiosi rumori.

Più continuavamo a camminare nel deserto e più sentivamo ci si stava per avvicinare un pericolo.

Di fatti di lì a poco comparve una figura umana, una donna. Aveva un mantello color sabbia e la belle blu. Alla fine del suo corpo c'era una coda di uno scorpione.

Eravamo piuttosto increduli e spaventati. Non appena ci avvicinammo di più a lei inizio a rivolgersi verso di noi dicendo :

“Io sto nella tenda della bellezza, il mio lavoro e' la possente magia degli archetipi. Ho scorpioni hai miei piedi... attenti a voi...a tutti voi ingiusti!

Le ombre della morte possono venire rapidamente con il mio tocco pungente, oppure puo' essere lenta, come un veleno persistente sotto il sole di mezzogiorno.

Ma voi non sapete che non sono solo la paura e la morte ”

Fu proprio a quel punto che si avvicinò di più a noi, a me in particolare, con la sua coda. Sembrava avere cattive intenzioni.. ma poi continuò a parlare senza compiere gesti affrettati.

“Il mio respiro porta ad una nuova vita, cosi' come vi dovrete meritare...

Ricorda : la tua post esistenza sarà luminosa di una luce abbagliante...

E a tutti i mortali e a tutti gli Dei non posso che dire che la mia protezione durerà per tutta la vita, nella morte e anche oltre. “

Improvvisamente senza accorgermene mi resi conto di essere stato punto.

Non feci in tempo a realizzare ciò, che ero già svenuto e caduto a terra.

Persi i sensi, vedevo tutto offuscato, non distinguevo le figure, non realizzavo cosa stesse succedendo. Improvvisamente mi ripresi e, come se fosse un'apparizione vidi una figura femminile quasi angelica.

Sentivo la mia guida parlare con lei, ringraziarla e venerarla per la sua azione.

Mi riposai un pò, secondo le sue indicazioni e quando mi risvegliai la mia guida mi raccontò cosa fosse successo.

Mi disse che ero stato punto dalla dea scorpione Selkis e che dopo un paio di minuti era arrivata in nostro soccorso Nefertum, dea dei profumi e dell'immortalità.

Con il suo fiore di loto aveva guarito la mia ferita dovuta alla puntura e aveva soppresso il veleno che stava circolando nel mio corpo.

Appena ebbi le forze di continuare, riprendemmo il nostro cammino per arrivare al cospetto di Ra, il quale ci avrebbe inviato la via per il paradiso.


Arrivammo finalmente alle pendici della Piramide, la dimora principale di Ra.



NEFERTUM

È UNA DIVINITÀ
EGIZIA APPARTENENTE
ALLA RELIGIONE
DELL'ANTICO EGITTO.
IL NOME DERIVA
DALL'EGIZIO "NFR-TM"
OVVERO "PERFETTO,
SENZA UGUALI" ED
ERA UN ANTICO DIO
DELLA REGIONE DI
MENFI, LA CAPITALE
DELL'ANTICO REGNO.





Proprio lì davanti c'era una donna guerriera che proteggeva l'ingresso : si trattava di Menith.
Con fare molto autorevole ci chiese per quale motivo fossimo lì e poi ci fece passare.
Superata la supervisione di Menith ci dirigemmo verso la maestosa piramide.

Poco prima fummo sorpresi di vedere una sorgente che portava ad un fiume.

La mia guida mi fece segno di seguire il suo sguardo : stava guardando poco più avanti il fiume Nilo.

Fu uno spettacolo unico, vedere dell'acqua in un posto così arido mi fece realizzare che ci stavamo avvicinando sempre di più alla felicità.

Ad accoglierci alle sponde del fiume, che ci separava dalla piramide di Ra, c'era una figura maschile, alta e con le sembianze di ibis sacro, uccello che volava sulle rive del Nilo.

La mia guida, prima di avvicinarci di più, mi sussurrò quale informazione su quella presenza.

Era proprio lui, Thot : dio della Luna, della sapienza, della scrittura, della magia, della misura del tempo, della matematica e della geometria.

In quanto inventore della scrittura e patrono degli scribi fu questo ruolo che ebbe anche nei confronti del dio Ra di cui era segretario e visir.

Dopo aver ascoltato le nostre intenzioni ci fece strada e ci accompagnò al cospetto di Ra.

Entrammo nella piramide e prima di accedere alla stanza principale, dove si trovava Ra, dovemmo passare in un corridoio molto lungo.



THOT

È UNA DIVINITÀ EGIZIA CHE APPARTIENE ALLA RELIGIONE DELL'ANTICO EGITTO, DIO DELLA LUNA, DELLA SAPIENZA, DELLA SCRITTURA, DELLA MAGIA, DELLA MISURA DEL TEMPO, DELLA MATEMATICA E DELLA GEOMETRIA. È RAPPRESENTATO SOTTO FORMA DI IBIS SACRO, UCCELLO CHE VOLAVA SULLE RIVE DEL NILO, O SOTTO FORMA DI BABBUINO.

MEHEN

CON LE SUE SPIRE
PROTEGGEVA IL DIO
SOLE AVVOLGENDOLO,
COME UNO SCUDO,
NEL VIAGGIO
NOTTURNO NELLA
DUAT OPPURE
LO SALVAVA DAL
MALVAGIO DIO APOPI
CHE, SERPEGGIANDO,
CIRCONDAVA
MA SENZA MAI
POTERLO UCCIDERE
PERCHÉ ENTRAMBI
RAPPRESENTAVANO
L'ETERNA LOTTA TRA
BENE E MALE.



Alla fine di questo corridoio si trovava la porta di Ra.

Li davanti c'era Mehen, il benefico dio-serpente, guardiano di Ra e il cui nome significa “colui che è arrotolato”.

La mia guida mi raccontò brevemente le sue gesta ed abilità: con le sue spire proteggeva il dio Ra avvolgendolo, come uno scudo, nel viaggio notturno nella Duat oppure lo salvava dal malvagio dio Apopi che, serpeggiando, circondava ma senza mai poterlo uccidere perché entrambi rappresentavano l'eterna lotta tra bene e male.

Mehen riconobbe Anubi e ci fece passare senza indugio.



Arrivati al cospetto di sua maestà Ra , che era già stato avvisato del nostro arrivo, ci inchinammo e aspettammo di ricevere indicazioni.

Con un fare molto saggio e senza dire nulla, si alzò, aprì una porta e ci invitò ad oltrepassarla : stavamo per entrare nel mondo della Grecia.





GRECIA

CAPITOLO 3



GRECIA



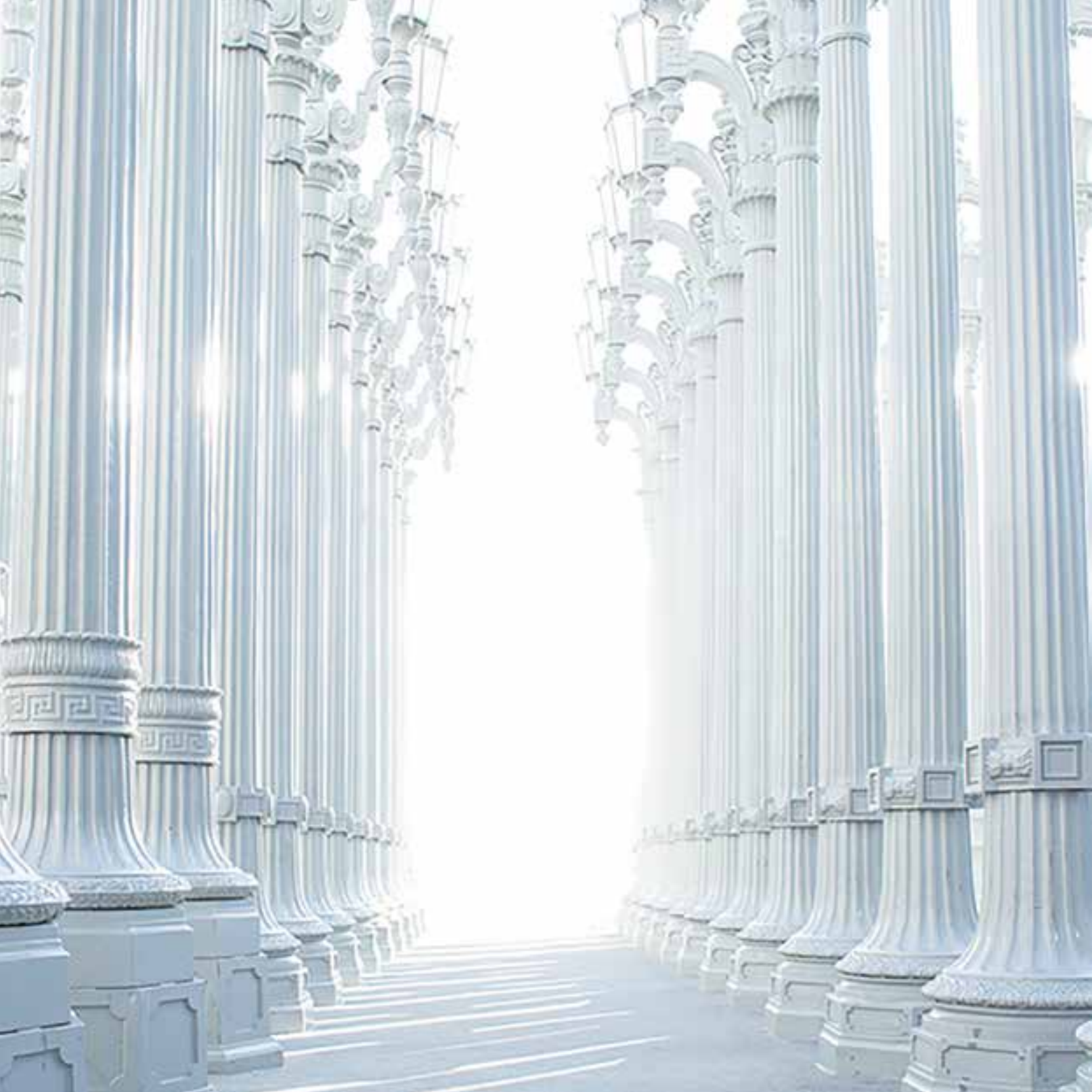
I miti greci furono raccolti in cicli che concernono le diverse aree del mondo ellenico. Unico elemento unificante è la composizione del pantheon greco, costituito da una gerarchia di figure divine che rappresentano anche le forze o aspetti della natura.

La mitologia greca si compone di una vasta raccolta di racconti che spiegano l'origine del mondo ed espongono dettagliatamente la vita e le avventure di un gran numero di dèi e dee, eroi ed eroine e altre creature mitologiche.

La mitologia greca ebbe una grandissima influenza sulla cultura, le arti e la letteratura della civiltà occidentale e la sua eredità resta tuttora ben viva nei suoi linguaggi e nelle sue culture.

È stata sempre presente nel sistema educativo, a partire dai primi gradi dell'istruzione, mentre poeti e artisti di tutte le epoche si sono ispirati a essa, mettendo in evidenza la rilevanza e il peso che i temi mitologici classici potevano rivestire in tutte le epoche della storia.





La gran luce abbagliante, che uscì dalla porta mi assalì e mi accese un desiderio tanto assillante di conoscere la sua provenienza, che mai ne sentii uno di uguale.

Perciò la mia guida, che mi vedeva così come io mi vedevo, aprì la bocca per quietarmi l'animo commosso prima che io la aprissi a domandare, e mi disse "Tu stesso ti fai ottuso, immaginando falsamente di essere sulla terra, Tu non sei sulla terra, come credi".

Sebbene queste parole mi liberarono dal primo dubbio, un nuovo dubbio mi assalì e dissi "Mi sento l'animo contento e quieto dopo la dubbiosa meraviglia; ma ora mi chiedo come io possa attraversare questa luce".

Perciò lui, dopo un pietoso sospiro, drizzò gli occhi verso di me con quell'aspetto, che ha la madre davanti al figlio delirante, e disse "tutte le cose sono tra loro ordinate, e quest'ordine è la forma che fa l'universo simile a Dio. In quest'ordine le creature vedono l'impronta dell'eterno valore, il quale è il fine, per il quale è fatta la loro vita. Nell'ordine, che io dico, sono inclinati tutti gli esseri creati, anche se in modo diverso, secondo che siano più vicini o meno vicini al loro principio. Perciò essi si muovono a fini diversi nel gran mare dell'essere, e ciascuno si muove con l'istinto, che gli è stato dato per guidarlo.

Se sei arrivato fino a qui, puoi attraversare la luce ad occhi chiusi e ti ritroverai nell'ultima tappa del tuo viaggio: quella che ti farà scoprire la pace e che ti riporterà a casa".



DAFNE
FIGLIA E
SACERDOTESSA DI
GEA , LA MADRE
TERRA E DEL FIUME
PENELO , ERA UNA
GIOVANE NINFA CHE
VIVEVA SERENA
PASSANDO IL SUO
TEMPO A DELIZIARSI
DELLA QUIETE
DEI BOSCHI E DEL
PIACERE DELLA
CACCIA LA CUI VITA FU
STRAVOLTA A CAUSA
DEL CAPRICCIO DI DUE
DIVINITÀ: APOLLO ED
EROS



Subito Apollo si rivolse a me come se mi stesse aspettando da tempo, dicendomi che da quel momento sarebbe stato lui la mia guida e dandomi il benvenuto nel regno greco: il Paradiso.

Apollo da subito si rivelò una guida molto sapiente e mi tormentò di parole dicendomi che era il dio delle arti, della medicina, della musica, della guarigione e della luce.

Mentre camminavamo per le vie paradisiache della Grecia, la prima figura femminile ci venne incontro e vidi Apollo arrossire subito.

Salutò solo me con una faccia molto felice e rilassata, mentre appena vide Apollo scappò in un lampo.

Solo quando ci allontanammo da lei Apollo mi confessò che quella donna affascinante era Dafne. Fu così che allora iniziò a raccontarmi tutta la sua storia con quella donna.

“Era una giovane ninfa che viveva serena passando il suo tempo a deliziarsi della quiete dei boschi. Un giorno mi vantai davanti Eros di aver ucciso un serpente e lo presi in giro dicendogli che non aveva mai compiuto delle azioni degne di gloria.

Così lui volò in cima al monte Parnaso e lì preparò la sua vendetta: prese due frecce, una spuntata e di piombo, destinata a respingere l'amore, che lanciò nel cuore di Dafne e un'altra ben acuminata e dorata, destinata a far nascere la passione, che scagliò con violenza nel mio cuore..

Da quel giorno iniziai a vagare disperatamente per i boschi alla ricerca della ninfa, perchè era talmente grande la passione che ardeva nel mio cuore che ogni minuto lontano da lei era una tremenda sofferenza. Alla fine riuscì a trovarla ma Dafne appena mi vide, scappò impaurita e a nulla valsero le mie suppliche...”

Una storia davvero triste pensai, ma mentre Apollo continuava a parlarmi perso nei suoi ricordi, io piano piano mi allontanai da lui ed iniziai a seguire una piccola luce lontana che mi incuriva molto.

Ben presto mi resi conto di essermi perso e di essere senza la mia guida. Mi trovavo da solo in un luogo molto sereno, quindi non mi preoccupai ed andai avanti a camminare seguendo quella luce lontana.

Mentre camminavo, perso nei miei pensieri, mi fermò la dea della giustizia, la riconobbi dalla bilancia che portava con se.

Mi chiese cosa ci facevo tutto solo e le dissi che mi ero perso e stavo inseguendo una luce lontana. Mi disse che lei stava andando verso il monte Olimpo ad incontrare Zeus e che mi avrebbe fatto compagnia.

Mi avrebbe raccontato le storie delle punizioni che erano state inflitte agli umani : la prima che capitò fu quella di Pandora.

“Un giorno Prometeo rubò il fuoco divino scatenando le ire di Zeus, il padre di tutti gli dèi.



GIUSTIZIA

ERA UNA DELLE ORE, CHE STANCA DEI MISFATTI DEGLI UOMINI MORTALI, TRA I QUALI VIVEVA IN FAMILIARITÀ NELL'ETÀ DELL'ORO, SI TRASFERÌ IN CIELO DIVENTANDO LA COSTELLAZIONE DELLA VERGINE.

PANDORA

NELLA TRADIZIONE MITOLOGICA, IL VASO DI PANDORA E PANDORA STESSA SONO DONI CHE ZEUS FA AD EPIMETEO, CON LO SCOPO DI VENDICARSI DEI TORTI SUBITI DAL FRATELLO PROMETEO. ZEUS DA ABILE MANIPOLATORE E STRATEGA È SICURO CHE LA BELLA PANDORA SARÀ VITTIMA DELLA CURIOSITÀ INFUSALE DA ERMES ED APRIRÀ IL VASO, CONTAGIANDO INCONSAPEVOLMENTE IL MONDO CON TUTTI I MALI CONTENUTI IN ESSO.



Questi non solo decise di punirlo incatenandolo per sempre a una roccia e condannandolo a vedersi mangiare ogni giorno il fegato da un'aquila, ma per fare un dispetto a tutti gli esseri umani, creò una femmina umana di bellezza, grazia e doti straordinarie.

A questa fanciulla così ricca di qualità venne dato il nome di Pandora.

Zeus ordinò a Ermete di portare la fanciulla tra gli uomini e di farla incontrare con il titano fratello di Prometeo, il quale era stato avvisato di non accettare alcun dono che provenisse dagli dèi, ma era impossibile resistere a una tale bellezza: il titano s'invaghì subito di Pandora e decise di sposarla.

Al seguito della fanciulla c'era anche un misterioso dono divino: uno scrigno antico dal contenuto sconosciuto. Zeus era stato molto chiaro: quello scrigno doveva restare sempre chiuso e nessuno avrebbe mai dovuto guardare al suo interno.

Solo che Pandora era curiosa, tanto curiosa che una volta che il vaso fu tra le sue mani, aprirlo e poterne conoscere il contenuto per Pandora fu un gesto naturale. E così per l'Uomo cominciarono i problemi.

Si perché all'interno di quello scrigno erano state rinchiusi cose come la fatica, la malattia, l'odio, la vecchiaia, la pazzia, l'invidia, la passione, la violenza e la morte. Queste si diffusero immediatamente tra gli uomini, cambiando per sempre la loro esistenza. Si compì così il destino di Pandora, quello per cui era stata creata.

Solo quando Pandora aprì di nuovo lo scrigno e fece uscire la Speranza, le cose migliorarono: l'uomo, tra mille difficoltà, riprese infine a vivere e a credere nel presente e nel futuro. “

Alla fine di questo racconto, la dea della giustizia mi lasciò proseguire il mio cammino da solo.



ATENA

È FIGLIA DI ZEUS E DELLA TITANA METIS, A SUA VOLTA FIGLIA DI OCEANO E TETI; LA SUA NASCITA È DEL TUTTO PARTICOLARE: A ZEUS FU RIVELATO CHE IL FIGLIO DI CUI METIS ERA INCINTA SAREBBE DIVENUTO PIÙ POTENTE DI LUI; COSÌ INGDIÒ LA STESSA METIS, MA CIÒ GLI PROVOCÒ UN FORTE MAL DI TESTA, E ALLORA CHIESE AIUTO A EFESTO, CHE CON UN GOLPO D'ASCIA FECE USCIRE ATENA GIÀ ARMATA DI TUTTO PUNTO.



Mi disse che lei era Atena, dea della sapienza. Allora ne approfittai per chiederle chi fosse quell'uomo che avevo appena visto.

Mi disse che era Icaro e, vedendomi incuriosito, mi raccontò la sua storia.

“Il padre di Icaro, Dedalo, costruì per il re Minosse il Labirinto in cui venne rinchiuso il mostruoso Minotauro. In seguito lo stesso Dedalo vi fu imprigionato con il figlio Icaro, secondo alcuni per aver suggerito ad Arianna il modo di far uscire Teseo dopo l'uccisione del mostro, secondo altri per evitare che rivelasse il segreto della complicata costruzione. L'ingegnoso Dedalo fabbricò allora delle ali di piume unite con la cera e con il figlio volò via. Ma, Icaro, imprudente, si avvicinò troppo al sole che sciolse la cera delle ali e così il giovane precipitò in mare dove annegò.”

Rimasi scosso da questa storia, ma continuai a camminare, sentendo Atena parlare e seguendo sempre quella misteriosa luce.

Ci inoltrammo in un sentiero e accanto a noi passò una bellissima ragazza. Chiesi ad Atena chi fosse e lei mi disse che era Aura.

Viveva nei boschi, restia e avversa alle tentazioni amorose. Orgogliosa della sua verginità, arrivò a trasformare un giovane in un cervo solo perché questi aveva osato guardarla.



Su di lei si abbatté la collera di Artemide, adirata per un commento fattole sul suo corpo durante un bagno. Nemese, per conto di Artemide, fece in modo che l'attenzione di Dioniso si posasse sulla ninfa.

La fece ubriacare con un inganno e, dopo averle legato mani e piedi, la violentò.

Aura al suo risveglio, vide le sue nudità e si sentì invadere da una furia tremenda, scese a valle travolgendo e uccidendo chiunque le si ponesse davanti, fino a quando il suo passo si fece più pesante sotto il peso della gravidanza. Allora le apparve Artemide sorridente, ironica, a rivelarle il nome del padre.

Nacquero due gemelli, verso i quali la ninfa avvertiva un forte odio. Li offrì ai venti del cielo affinché li portassero via; provò a farli mangiare da una leonessa mettendoli in una tana. Ma in questa entrò una pantera che li accudì allattandoli, mentre due serpenti proteggevano l'entrata.

Allora ne prese uno in braccio, lo lanciò in aria e, una volta ricaduto a terra, si gettò su di lui per sbranarlo. Artemide, atterrita da tanta violenza, si precipitò a salvare l'altro gemello, Iacco, e lo portò via consegnandolo a Dioniso.

Infine Aura, ancora in preda a una furia cieca, tentò di suicidarsi gettandosi nelle acque del Sangario. Zeus la trasformò: ora dai suoi seni sgorgava acqua, il suo corpo era un torrente, i suoi capelli erano fiori, le frecce sibilanti canne sonore, la corda dell'arco un giunco. Finito il racconto, decisi di lasciare la compagnia di Atena e di proseguire da solo.

La luce misteriosa diventava sempre più vicina e, qualunque cosa nascondesse volevo essere il solo a saperlo.

Mi resi conto di essere arrivato alle pendici del monte olimpo e d'improvviso si presentò davanti a me Era, patrona del matrimonio, della fedeltà coniugale e del parto.

Mi disse che mi stava aspettando e che mi avrebbe portata in cima al monte per essere ricevuto da Zeus, re di tutti gli dei.


Non potevo credere ai miei occhi, stao finalmente per raggiungere la fine di questo viaggio e la felicità eterna.

Seguii i suoi passi con ansia.



ERA
NELLA RELIGIONE
GRECA ERA UNA
DELLE DIVINITÀ
PIÙ IMPORTANTI,
PATRONA DEL
MATRIMONIO, DELLA
FEDELITÀ CONIUGALE
E DEL PARTO,
ERA CONSIDERATA
LA SOVRANA
DELL'OLIMPO ED I
SUOI SIMBOLI ERANO
LA VACCA ED IL
PAVONE.





Improvvisamente fummo ostacolati da Summano, il braccio destro di Zeus, il quale preso da un momento di ira scatenò una tempesta. Fui colpito da uno dei suoi fulmini, caddi per terra e sbattendo la testa persi i sensi.

Quando riparii gli occhi, mi ritrovai nel mio letto e mi resi conto che era tutto un sogno.

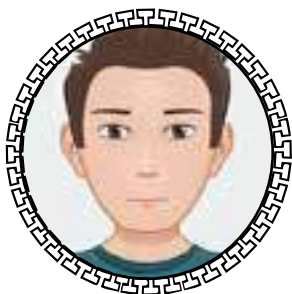
CREDITS



LUCAS FINAMORE


“l’esperienza di questo progetto è stata intensa e positiva, mi ha dato modo di collaborare in sinergia con gli altri e accrescere le mie capacità. Mi sono occupato per lo più delle illustrazioni e di alcune scenografie, ma la parte più bella è stato veder realizzare l’insieme di molte idee”

 @smartsdarts



SIMONE GAZZELLONE


“questa per me è stata un’esperienza divertente, ho imparato molto a lavorare in gruppo. Mi sono occupato dell’impaginazione e della realizzazione del layout”

 @simongzz



MICHELA MANCINO


“questo progetto mi ha dato l’opportunità di capire come si lavora in un team, e ho imparato e apprezzato tutte le sfaccettature di quello che sarà il mio mestiere. Ho elaborato i testi e seguito l’impaginazione”

 @mancino_michela



FEDERICA FRAU

“è stata una bella esperienza, dove ho potuto mettere in gioco le mie capacità. Mi sono occupata di seguire gli shooting ed elaborare le immagini.”

 @ruby_scarlet_ez

AUTORI TEAM GRAPHIC





Quest'anno, grazie alla classe e agli insegnanti, per noi è stato davvero un'esperienza fantastica.

Questo progetto poi, ci ha permesso di confrontarci e crescere insieme come se fosse davvero l'inizio di una grande avventura.

Anche se suddivisi in gruppi, ognuno ha portato avanti il proprio progetto e fin dall'inizio si è creata una sana competizione tra di noi, ci siamo aiutati e dati consigli a vicenda.

DOCENTI

Il Progetto ha coinvolto i vari reparti dell'Accademia, sia l'area Visual che quella Make Up, quindi i nostri "Art director" sono stati i docenti i quali hanno seguito e curato le vari fasi e aspetti del tutto curandone i minimi particolari.

AREA VISUAL

**MARCO
FARINA**
IN DESIGN

**MASSIMO
NAVA**
ILLUSTRATOR

**GIOVANNI
SAVELLI**
PHOTOSHOP

AREA MAKE UP

**FRANCESCA
TARICCIOOTTI**
BODYPAINTING

**ANTONIO
CIRAMELLO**
TRUCCO TEATRALE

**TIZIANO
MORELLI**
TRUCCO SFX

**CARLA
BELLONI**
TRUCCO FANTASY

**RAFFAELE
SQUILLACE**
TRUCCO GLAMOUR

“Senza dei quali,
tutto questo progetto
non sarebbe stato possibile”



BACKSTAGE FOTOGRAFICO







All'interno dell'istituto sono stati allestiti veri e propri set fotografici, sia a fondo nero che a fondo bianco, con camerini di prova per preparare tutti i personaggi. In più i fotografi si sono offerti di aiutarci per avere una buona qualità nella “preproduzione”, dandoci la loro più completa disponibilità.

Fotografo Shooting
Manuele Mancino

Fotografo Shooting
Rossella Sottolano

MAKE UP ARTIST

Il make-up, così come la pittura e la scultura, è una vera e propria arte.

Un'arte democratica, che può essere utilizzata in modo minimalistico per la quotidianità ma che può arrivare a diventare un vero e proprio capolavoro quando viene ideato da make-up artist creativi e talentuosi, infatti in questi shooting le make-up artist si sono cimentate a creare veri e propri personaggi mitologici, unendo stili diversi suddivisi in varie tipologie di shooting

BODYPAINTING

ROMAMO
EGIZIO
GRECO

TEATRALE

ROMAMO
EGIZIO
GRECO

SFX

ROMAMO
EGIZIO
GRECO

FANTASY

ROMAMO
EGIZIO
GRECO

GLAMOUR

ROMAMO
EGIZIO
GRECO



INDICE FOTOGRAFICO

Dea Terra

Prefazione
Wallpaper up
BelleDeesse
Riferimento Pag.3

Nuth

Prefazione
Beatrice Molino
Shooting SFX Egizio
Riferimento Pag.3

Strige

Prefazione
Martina Di Cori
Shooting Fantasy Romano
Riferimento Pag.3

Medusa

Prefazione
Elisa Sforzabottone
Shooting Bodypainting Greco
Riferimento Pag.3

Background

Prefazione
Adobe Stock
#3803905
Riferimento Pag.3

Lamia

Proemio
Giorgia Pomponi
Shooting SFX Greco
Riferimento Pag.4/5

Background

Proemio
Pinterest
Forest, Gentle Light Tree
Riferimento Pag.4/5

Background

Proemio
Adobe Stock
#253612935
Riferimento Pag.4/5

Diana

Proemio
Francesca Bova
Shooting Fantasy Romano
Riferimento Pag.6

Fauno

Proemio/Inferno
Claudia Mancinotti
Shooting SFX Greco
Riferimento Pag.9

Mood Inferno

Inferno
Adobe Stock
#67390539
Riferimento Pag.10/11

Porta Inferno

Inferno
Pexels
#33134145
Riferimento Pag.14

La Fame

Inferno
Mara Casantini
Shooting SFX Romano
Riferimento Pag.17

Background

Inferno
Pixabay
Fantasy Bohyne Mystik
Riferimento Pag.17

Vulcano

Inferno
Chiara Macri
Shooting Fantasy Romano
Riferimento Pag.18

Caronte

Inferno
Angelica D'Erasmus
Shooting SFX Romano
Riferimento Pag.21

Cerbero

Inferno
Petra Verduchi
Shooting SFX Romano
Riferimento Pag.22

Plutone

Inferno
Martina Venditti
Shooting Fantasy Romano
Riferimento Pag.24/25

Proserpina

Inferno
Eleonora Altobelli
Shooting Fantasy Romano
Riferimento Pag.27

Le Furie

Inferno
Mara Casntini, Alice Panzironi,
Chiara Polito
Shooting Teatrale Romano
Riferimento Pag.28

Medusa

Inferno
Petra Verduchi
Shooting Fantasy Romano
Riferimento Pag.31

Uscita dall'Inferno

Inferno
Pinterest
3eriy 11
Riferimento Pag.32/33

Mood Purgatorio

Purgatorio
Adobe Stock
#81218094
Riferimento Pag.34/35

Entrata in Purgatorio

Purgatorio
Pexels
Starry Sky
Riferimento Pag.38

Anubi

Purgatorio
Miriam Barani
Shooting SFX Egizio
Riferimento Pag.40

Horus

Purgatorio
Melissa Rubina
Shooting SFX Egizio
Riferimento Pag.41

Seth

Purgatorio
Federica Ayed
Shooting SFX Egizio
Riferimento Pag.45

Selket

Purgatorio
Giorgia Sensoli
Shooting Fantasy Egizio
Riferimento Pag.46

Nefertum

Purgatorio
Alessandra Citroni
Shooting Teatrale Egizio
Riferimento Pag.49

Menith

Purgatorio
Eleonora Attura
Shooting SFX Egizio
Riferimento Pag.50/51

Thot

Purgatorio
Mariarita Ferraro
Shooting SFX Egizio
Riferimento Pag.53

Mehen

Purgatorio
Martina Stanzione
Shooting SFX Egizio
Riferimento Pag.54

Ra

Purgatorio
Martina Izzo
Shooting SFX Egizio
Riferimento Pag.56/57

Background

Purgatorio
Pixalbay
Desrt Egypt
Riferimento Pag.56/57

Mood Paradiso

Paradiso
Adobe Stock
#129050920
Riferimento Pag.58/59

Entrata Paradiso

Paradiso
Pexels
Columns #8017151920
Riferimento Pag.62/63

Apollo

Paradiso
Angelica D'Erasmus
Shooting Teratrale Romano
Riferimento Pag.64/65

Dafne

Paradiso
Michela Paduano
Shooting Fantasy Greco
Riferimento Pag.66

Dea Giustizia

Paradiso
Elisabetta Fotia
Shooting Teatrale Romano
Riferimento Pag.69

Pandora

Paradiso
Letizia Pazienti
Shooting Fantasy Greco
Riferimento Pag.70

Icaro

Paradiso
Michela Paduano
Shooting SFX Greco
Riferimento Pag.72/73

Atena

Paradiso
Marta Graziosi
Shooting Teatrale Romano
Riferimento Pag.75

Aura

Paradiso
Alessandra Abbamondi
Shooting Bodypainting Greco
Riferimento Pag.76

Background

Paradiso
Pinterest
Holy spirit
Riferimento Pag.76

Era

Paradiso
Francesca Bova
Shooting Bodypainting Romano
Riferimento Pag.79

Summano

Paradiso
Alice Panzironi
Shooting Bodypainting Romano
Riferimento Pag.80/81

Backgorund

Paradiso
Pixelbay
Lightning-1158027
Riferimento Pag.80/81

Libro di fuoco

Credits
Adobe Stock
#190313860
Riferimento Pag.85

Biennio Visual I

Credits
Rea Accademy
Anno 2018/2019
Riferimento Pag.86

Iris

Backstage
Aurora Cavalieri
Shooting Body painting Romano
Riferimento Pag.89/90

Summano

Backstage
Alice Panzironi
Shooting Bodypainting Romano
Riferimento Pag.90

Netuno

Backstage
Sofia Pdrizzoli
Shooting Bodypainting Romano
Riferimento Pag.93



NON IMPORTA SE SEI UN ADOLESCENTE, UN ADULTO O UN BAMBINO PERCHÈ QUESTO PROGETTO EDITORIALE AVRÀ UN ALTO COINVOLGIMENTO PER I LETTORI, NON SOLO VISIVO MA ANCHE NARRATIVO, PERCHÈ PARLA DI UNA VERA E PROPRIA STORIA DI VIAGGIO INTRAPERSONALE TRA I VARI MITI DEL PASSATO, OLTREPASSANDO TERRE LEGENDARIE, TUTTO PERÒ IN CHIAVE MOLTO MODERNA.

▶ L'OPERA EDITORIALE È MOLTO ISPIRATA A CAPOLAVORI DELLA LETTERATURA, INFATTI TRAE MOLTA ISPIRAZIONE DAI CLASSICI COME LA DIVINA COMMEDIA DI DANTE ALIGHIERI E DA LA STORIA INFINITA DI MICHAEL ENDE MA ANCHE DA FILM COME THE BACK THE FUTURE E DA ANIMAZIONI COME LE CRONACHE DI NARNIA, ECC

▶ LA MAGGIOR PARTE DELLE FOTO SONO FRUTTO DI SHOOTING DIDATTICO DIRETTAMENTE NELL'ISTITUTO REA ACADEMY ROMA, SIA PER QUANDO RIGUARDA GLI SCATTI CHE IL TRUCCO REALIZZATO DALLE MAKE UP ARTISTS DELL'ACCADEMIA.

▶ L'INTERA NARRAZIONE È UN PRODOTTO ORIGINALE, TUTTA IN PRIMA PERSONA PER COINVOLGERE AL MEGLIO IL LETTORE E RICCA DI RIFERIMENTI TRATTI DA FONTI ATTENTIBILI.

REA®

ACADEMY

BOOKS



@Legendslands

